

Intrighi israeliani in Venezuela?

 controinformazione.info/intrighi-israeliani-in-venezuela



“La domanda è: chi è veramente al comando? Quindi che sembra esserlo il presidente Trump. Non ne sono convinto, perché ricordare... è apparsa improvvisamente questa gigantesca bandiera israeliana nel bel mezzo della convention repubblicana. E certamente nella mia vita... non conosco un solo caso in cui il partito democratico o quello repubblicano hanno tenuto una convention e issato una gigantesca bandiera straniera... non ne ho mai sentito parlare prima”.

— Il colonnello Douglas Macgregor sul podcast [Judging Freedom](#)

con il giudice Andrew Napolitano (3 gennaio 2026)

Solo quattro giorni dopo che Benjamin Netanyahu era apparso come ospite al programma *The Record di Newsmax con Greta van Sustern* e aveva informato l'insopportabile conduttrice che l'Iran stava “esportando terrorismo... in Venezuela. Sono in combutta con il regime di Maduro... questo deve cambiare”, è stato annunciato che le forze militari statunitensi avevano condotto un'operazione su larga scala contro il Venezuela, catturando il presidente Nicolas Maduro e sua moglie Cilia Flores, che [“affronteranno la piena ira della giustizia americana”](#) dopo essere stati incriminati per reati di droga e armi presso la Corte distrettuale degli Stati Uniti per il distretto meridionale di New York.

La cattura di Maduro è avvenuta esattamente 36 anni dopo la cattura da parte delle Forze Delta statunitensi del presidente panamense e informatore della CIA Manuel Noriega, ed è improbabile che la recente visita di Netanyahu negli Stati Uniti – la quinta nel 2025 del latitante internazionale – e l'operazione americana non siano

collegate. Mentre i discorsi su “petrolio rubato” e “narcoterrorismo” dominano attualmente il dibattito pubblico, il fatto che [Israele stia cercando un cambio di regime](#) in Venezuela fin dai tempi di Hugo Chavez è passato praticamente inosservato.



AIPAC Convention

Prima della vittoria del predecessore di Maduro, Chavez, alle elezioni presidenziali del 1998 in Venezuela, i rapporti tra il paese sudamericano, naturalmente ricco, e Israele erano stati relativamente buoni. Il Venezuela votò a favore del Piano di Partizione della Palestina delle Nazioni Unite nel 1947, che assegnava il 55% della Palestina storica allo Stato ebraico ancora infondato, e due anni dopo votò a favore dell'adesione di Israele all'ONU. A metà degli anni '60, il Venezuela vantava una solida popolazione ebraica dotata di un'imponente struttura comunitaria di scuole, sinagoghe e centri culturali organizzati da membri della classe media e alta della comunità. Nel 1967, la solidarietà etnica ebraica spinse un gran numero di ebrei venezuelani a recarsi in Israele per combattere al fianco dei loro correligionari nella Guerra dei Sei Giorni. Dopo il conflitto, un grande afflusso di ebrei sefarditi provenienti dal Marocco arrivò e si stabilì a Caracas, contribuendo a formare la più grande popolazione ebraica nella storia del Venezuela, che al suo apice contava 30.000 persone, equamente divise tra sefarditi e askenaziti.

Tuttavia, verso la metà degli anni 2000, i rapporti tra il Venezuela e la Sinagoga iniziarono a deteriorarsi.

La prima frattura degna di nota si verificò alla fine del 2004, in seguito all'assassinio del procuratore di Stato venezuelano Danilo Anderson, ucciso da un'autobomba all'età di 38 anni.[1]

Al momento della sua morte, Anderson stava indagando su oltre 400 persone sospettate di essere coinvolte nella sparatoria al cavalcavia di Llaguno e nel fallito colpo di Stato del 2002, durante il quale Chávez fu estromesso dall'incarico per due giorni prima di essere riportato al potere grazie al sostegno popolare e a diversi militari fedeli. (Accuse di coinvolgimento ebraico nel colpo di Stato furono mosse all'epoca dal quotidiano pro-Chávez *Diario VEA*, e in seguito dall'ambasciatore venezuelano in Russia, Alexis Navarro.)

I sospetti di una possibile implicazione del Mossad nel complotto erano già alti quando le autorità venezuelane ricevettero una soffiata secondo cui armi ed esplosivi collegati all'omicidio potevano essere stati trasferiti dal poligono di tiro del Club Magnum alla scuola ebraica Colegio Hebraica di Caracas, spingendo Chavez ad autorizzare la sua forza di polizia investigativa DISIP a condurre un'irruzione armata nella scuola la mattina del 29 novembre 2004. Gli investigatori di Chavez intercettarono autobus carichi di ragazzi e ne evacuarono 1.500 dall'edificio, alla ricerca di qualsiasi materiale relativo all'assassinio di Anderson. Alla fine non fu trovato nulla di valore e l'incidente fu duramente condannato da organizzazioni ebraiche locali e internazionali come il Centro Simon Wiesenthal, che lo definì con il suo tipico tono melodrammatico un "pogrom".

Nel corso dei due anni successivi, la retorica di Chavez sul comportamento ebraico divenne considerevolmente più acuta, soprattutto dopo l'invasione israeliana del Libano nel 2006. Fu in questo periodo che Chavez richiamò l'ambasciatore del suo paese in Israele e minacciò di interrompere i rapporti diplomatici con lo Stato ebraico in segno di protesta contro la sua operazione militare, descrivendola come un "nuovo Olocausto" e "simile o forse peggiore... di quello fatto dai nazisti". Chavez infiammò ulteriormente la sensibilità degli ebrei in patria e all'estero recandosi a Teheran e affermando che il Venezuela avrebbe "sostenuto l'Iran in qualsiasi momento e a qualsiasi condizione".[2]



Hugo Chávez

“Israele è impazzito. Sta attaccando, sta facendo la stessa cosa al popolo palestinese e libanese che ha criticato – e a ragione – l’Olocausto. Ma questo è un nuovo Olocausto.”

-Hugo Chávez

Nel gennaio 2009, Chavez mise finalmente in pratica la sua minaccia quando il Venezuela interruppe tutti i rapporti diplomatici con lo Stato ebraico a causa della sua condotta nella guerra di Gaza del 2009, che causò la morte di 1.400 palestinesi e oltre 5.000 feriti. Definendo ancora una volta la violenza un “Olocausto” e una “flagrante violazione del diritto internazionale”, Chavez espulse l’ambasciatore israeliano in Venezuela e chiese che il Primo Ministro Ehud Olmert fosse processato per crimini di guerra dalla Corte penale internazionale. Poco dopo, il ministro degli Esteri Nicolas Maduro incontrò a Caracas i rappresentanti dell’Autorità Nazionale Palestinese e il 27 aprile 2009 il Venezuela riconobbe ufficialmente l’esistenza di uno Stato palestinese.

A quel tempo, Chavez stava subendo una pressione tremenda da parte dell’ebraismo organizzato ed era chiaro che aveva un bersaglio sulla schiena. Durante un discorso trasmesso a livello nazionale nel giugno 2010, Chavez condannò Israele definendolo uno “stato terrorista e omicida” e affermò che “Israele sta finanziando l’opposizione venezuelana. Ci sono persino gruppi di terroristi israeliani, del Mossad, che mi stanno dando la caccia e cercano di uccidermi”. Hugo Chavez morì il 5 marzo 2013 all’età di 58 anni, dopo una lotta di due anni contro il cancro. Gli successe come presidente del Partito Socialista Unito del Venezuela Nicolas Maduro, [che attribuì la morte del suo predecessore](#) a “un complotto statunitense”.[3]****

“Narcoterrorismo”

Per mesi l'amministrazione Trump ha cercato di affermare che Maduro fosse responsabile del traffico di droga negli Stati Uniti, usando questa affermazione infondata per giustificare attacchi mortali a oltre 30 piccole imbarcazioni nei Caraibi e in quella che Trump ha definito “l'area del molo dove caricano le imbarcazioni di droga”. Inizialmente, “The Donald” ha provato a sostenere che le imbarcazioni trasportassero fentanyl e che ogni attacco extragiudiziale degli Stati Uniti avrebbe salvato 25.000 vite americane. Tuttavia, questa stravagante teoria del complotto è stata ostacolata dal fatto che non esistono prove che dimostrino che livelli significativi di fentanyl vengano prodotti in Sud America, [come confermato](#) dall'Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine (UNODC).

Con la narrativa sul fentanyl che affonda più velocemente delle presunte navi della droga di Maduro, l'amministrazione Trump ha virato senza intoppi verso il traffico di petrolio e cocaina rubati. Sebbene sia vero che il Venezuela svolga un ruolo nel traffico internazionale di cocaina, gli Stati Uniti non sembrano essere una destinazione significativa, poiché non si conosce l'esistenza di una rotta commerciale diretta via mare tra i due Paesi. In realtà, molta più cocaina e *fentanyl* entrano in America attraverso il Messico, eppure, curiosamente, il “narco-governo” della presidente socialista Claudia Sheinbaum non è riuscito finora a registrare un segnale degno di nota come quello del Venezuela sul radar del cambio di regime dello Zio Sam.

Un'altra palese contraddizione nella narrativa di Trump sulla “guerra alla droga” è la [grazia federale](#) concessa all'ex presidente dell'Honduras Juan Orlando Hernandez, che aveva appena iniziato a scontare una condanna a 45 anni di carcere dopo essere stato condannato da un tribunale federale di New York per traffico di droga e reati legati alle armi da fuoco e per aver ricevuto milioni di dollari in tangenti dai cartelli della droga, tra cui una tangente da 1 milione di dollari da Joaquin “El Chapo” Guzman. Nonostante avesse trafficato negli Stati Uniti circa 400 tonnellate di cocaina in un periodo di 18 anni, Hernandez è uscito di prigione da uomo libero il 1° dicembre 2025, pochi giorni prima delle elezioni generali in Honduras, in cui Trump ha appoggiato Nasry Asfura, il candidato del Partito Nazionale Honduregno di Hernandez, a sua volta incriminato dalle autorità nel 2020 con l'accusa di riciclaggio di denaro, appropriazione indebita di fondi pubblici, frode e abuso di potere.

Il sostegno di Trump a Juan Orlando Hernandez e Nasry Asfura non dovrebbe destare sospetti, visto che proviene dall'uomo che ha graziato il referente della spia israeliana Jonathan Pollard e che è attualmente impegnato a interferire con un'organizzazione internazionale di traffico sessuale di minori. In effetti, Trump ha trascorso l'intera vita nuotando nella stessa palude che aveva promesso di prosciugare e ora viene usato come strumento per un cambio di regime in

Venezuela e presto in Iran. L'avvocato caduto in disgrazia Alan Dershowitz, che ha difeso strenuamente Pollard nel suo libro del 1991 *"Chutzpah"*, ha recentemente dichiarato ai media che:

"Se il presidente Trump vuole essere conosciuto come il presidente della pace, deve sostenere il cambio di regime."

Conosco bene le argomentazioni avanzate dagli ottimisti del MAGA, che suggeriscono che ci sia una qualche motivazione "America First" dietro le decisioni di Trump. Tuttavia, sembra più probabile che ci sia un gioco più profondo che coinvolge Israele, la forza trainante del conflitto. Questo è stato accennato quando Fox News [ha pubblicato un articolo](#) in cui si affermava che il Venezuela di Maduro è diventato "la base operativa più importante di Hezbollah nell'emisfero occidentale, rafforzata dalla crescente presenza dell'Iran e dalla protezione del regime di Maduro", e di nuovo quando l'ambasciatore ultrasionista Mike Huckabee [ha informato il mondo](#) che il rovesciamento di Maduro da parte degli Stati Uniti era una buona notizia per Israele, grazie alla partnership del suo paese con l'Iran e Hezbollah. Forse questo spiega perché la vicepresidente venezuelana Delcy Rodriguez [ritiene che l'operazione](#) sia stata permeata di una "tinta sionista"? Considerata nella sua interezza, è difficile non essere d'accordo. L'acquisizione delle vaste riserve petrolifere del Venezuela potrebbe addirittura preannunciare un'escalation immediata in Medio Oriente, riducendo la principale influenza geopolitica dell'Iran, ad esempio bloccando lo Stretto di Hormuz, e mi aspetto di assistere a un'escalation su questo fronte nelle prossime settimane e nei prossimi mesi.

Qualunque sia il caso, potete stare tranquilli sapendo che l'amministrazione Trump non sta conducendo una guerra al "narcoterrorismo", un termine propagandistico completamente privo di significato, concepito principalmente per promuovere un cambio di regime in America Latina. Gli stupefacenti illegali che distruggono corpi e menti di americani giovani e meno giovani stanno senza dubbio entrando nel paese sotto gli auspici della CIA e del Mossad, proprio come accadde negli anni '80 durante l'Iran-Contra, quando il governatore dell'Arkansas Bill Clinton – un " [uomo fantastico](#) " secondo Trump – [permise l'uso della sua pista di atterraggio di Mena](#) per il trasporto di una quantità straordinaria di cocaina negli Stati Uniti. Un cospiratore di alto rango all'interno del nesso Iran-Contra era il neoconservatore ebreo Elliott Abrams (Rappresentante speciale degli Stati Uniti di Trump per il Venezuela dal 2019 al 2021), che [di recente ha sostenuto un cambio di regime](#) in Venezuela allo scopo, tra le altre cose, di *ridurre il traffico di droga!* Abrams, che scrisse la lettera del PNAC del 1998 in cui chiedeva la rimozione di Saddam Hussein, fu condannato nel 1991 per due capi d'accusa minori per il suo ruolo nell'affare Iran-Contra, dopo aver patteggiato per evitare le accuse di spergiuro.

Evidentemente, il traffico internazionale di armi e droga non è una grande preoccupazione per Trump, a patto che i responsabili giochino per la squadra giusta. Ma ehi, MAGA, sii di buon umore, l'attacco del tuo cavaliere bianco al

Venezuela non è privo di sostenitori...

Congratulations, President [@realDonaldTrump](#) for your bold and historic leadership on behalf of freedom and justice. I salute your decisive resolve and the brilliant action of your brave soldiers.

— Benjamin Netanyahu – בנימין נתניהו (@netanyahu) [January 3, 2026](#)

Well done Donald J Trump. [#venezuelalibre](#)

— Nat Rothschild (@NatRothschild1) [January 3, 2026](#)

NOTE:

[1] La Jewish Telegraph Agency [ha riferito](#) il 7 dicembre 2004 che Anderson “è stato assassinato nella sua auto da una bomba a distanza piazzata nel suo cellulare... I paragoni tra lo stile dell’assassinio di Anderson e le uccisioni mirate israeliane compiute dai commando israeliani abbondavano. Nell’esempio più noto, gli israeliani assassinarono l’artificiere di Hamas Yehiya Ayyash nel 1996 usando un cellulare con trappola esplosiva”.

Fonte: [The Unz Review](#)

Traduzione: Luciano Lago